

Venerdì
7 febbraio 2020



La redazione
Via Lancia 15 - 10126 - Tel. 011/5109611 - Fax
011/5109617 - Segreteria di Redazione Tel. 011/5109611
Fax 011/5109617 - Ufficio per il 9.00 alle ore 21.00
Lunedì Tel. 011/5109617 - Pubblicità Rivista Pubblicità
Via Lancia 15 - 10126 - Torino - Tel. 011/5081 44 12
Mail: info@repubblica.it

la Repubblica

Torino

Tredici progetti

Il crowdfunding per costruire la città futura

di Camilla Cupelli

Partirà ad aprile il crowdfunding lanciato dalla Fondazione per l'architettura per finanziare i 13 progetti (su 48 presentati) scelti per costruire la città del domani. Le idee di trasformazione riguardano spazi pubblici e privati, all'aperto e chiusi. Con budget da seimila euro a un milione. **a pagina 11**

la Repubblica Venerdì, 7 febbraio 2020

Torino *Cronaca*

pagina 11

La sfida
Il concorso è stato lanciato dall'Ordine degli architetti. I risultati sono stati presentati all'ostello Combo



IL FESTIVAL DEGLI ARCHITETTI

Tredici progetti a caccia di fondi per costruire la città del domani

Ad aprile partirà il crowdfunding per trovare finanziatori: budget da seimila euro a un milione
Siviero: «Le idee di trasformazione riguardano spazi pubblici e privati, all'aperto e chiusi»

di Camilla Cupelli

A poche settimane dalla sua apertura Combo, ostello, ristorante e spazio di lavoro nato nell'ex caserma dei vigili del fuoco di Porta Palazzo, ha ospitato il primo evento dell'anno dedicato alla rigenerazione urbana. I progetti selezionati da "Bottom Up!", il nuovo Festival dell'architettura di Torino, sono stati svelati ieri. Su 48 proposte, solo 13 potranno accedere allo speciale percorso di formazione proposto dal Festival. E, soprattutto, far partire la campagna di crowdfunding per finanziarli, tra il primo aprile e il 10 maggio. «Abbiamo premiato più progetti del previsto, sono arrivate molte proposte interessanti - spiega Alessandra Sivie-

ro, presidente della Fondazione per l'architettura/Torino - Riguardano la trasformazione di spazi pubblici, privati, all'aperto e al chiuso». Quasi la metà si concentra nella circoscrizione 6: ben 5 progetti su 13. Ma in realtà a osservare la mappa della città emerge una rete di nuove idee, che potrebbero modificare il volto di quasi tutti i quartieri di Torino.

Tra i progetti selezionati, con un budget compreso tra 6 mila e un milione di euro, c'è la proposta di portare un teatro all'interno del carcere minorile Ferrante Aporti, grazie a WALL coming!, con il coinvolgimento diretto dei giovani reclusi. C'è poi una China Room, cioè una sala dedicata allo scambio culturale italo-cinese, che in questi giorni di psicosi per il coronavirus po-

trebbe essere punto di riferimento per abbattere le barriere tra i due Paesi. «Il nostro rapporto con la Cina è strettissimo - ha spiegato il rettore del Politecnico di Torino Guido Saracco, che supporta il Festival - Abbiamo intenzione di aprire un China Center all'interno della nuova sede dell'ordine degli architetti in via Piave. La Cina è uno dei

I fratelli De Serio vogliono ristrutturare 10 container da collegare al piccolo cinema

paesi che costruisce di più al mondo, ma con meno architetti». Ci sono poi il progetto Forno S.p.a. per ridare vita a un forno comunitario di Barriera di Milano; il Furgoncibo, che si propone di ridurre lo spreco alimentare recuperando le eccedenze di cibo raccolto dai mercati cittadini e cucinandolo in piazza; la riorganizzazione degli orti abusivi di Mirafiori Sud. E poi riqualificazioni in senso stretto, dalla Casa del Quartiere nella piazza di Villaretto al Luogo dei Mestieri in via Cottolengo, passando per i cortili delle case di via Giolitti e via delle Rosine, i giardini della scuola Chagall di via Cecchi, il Circolo Ri-sorgimento di via Poggio in Barriera di Milano, il giardino della Casa del Quartiere di San Salva-

vorare con i pazienti psichiatrici in Borgo San Paolo. I fratelli De Serio hanno infine proposto un maxiprogetto di ristrutturazione di 10 container in via Cavagnolo per collegare il Piccolo Cinema al quartiere con attività, all'aperto e al chiuso. Insomma: tutti in fila per costruire la città del domani.

Nella giuria erano presenti i due curatori del Festival, Stefano Mirti e Maurizio Cilli, ma anche esponenti delle istituzioni: non si esclude che si possano trovare finanziamenti istituzionali per alcuni dei progetti. E per chi è rimasto fuori non finisce qui: nell'idea degli organizzatori anche i 35 esclusi verranno ri-coINVOLTI: «Perché il sogno è che tutte le idee possano vedere la luce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti

Dal polo artigiano al Furgoncibo



Un container chiamato "Convi" come casa del quartiere Villaretto



"Mestieri in corte" mira a realizzare un luogo per attività artigianali in via Cottolengo



Il "Furgoncibo" ha l'obiettivo di ridurre lo spreco alimentare tramite una cucina mobile che sfrutti gli spazi dei mercati